

Angelo BIANCINI

(Castelbolognese, 24 aprile 1911 / 1988)

Angelo Biancini è una delle figure più rappresentative della scultura e dell'arte ceramica italiana del Novecento.

Il suo nome rimane legato a Faenza, città dove ha lavorato fino alla morte e dove entra, nel 1942, *all'Istituto d'Arte per la Ceramica* assumendo successivamente la cattedra di Plastica che era stata di *Domenico Rambelli*.

Manterrà questo incarico fino al 1981, contribuendo a formare, nel suo studio all'interno della scuola, varie generazioni di artisti e di ceramisti.

Biancini ha segnato la storia della ceramica riuscendo ad innovare il suo tempo. I suoi principali interessi scultorei non mancheranno, riversandosi nella ceramica, di contribuire in maniera decisiva all'affrancamento di quest'arte da una condizione "minore" di arte decorativa e alla sua affermazione come espressione artistica tout court. Biancini rimane fedele a una figurazione e a un "vero" che hanno fonti riconosciute nella più antica tradizione italiana, rinverdata da una singolare capacità di registrare le più tenui espressioni emozionali di soggetti, spesso umili e popolari, indagati con un acume quasi psicologico.

